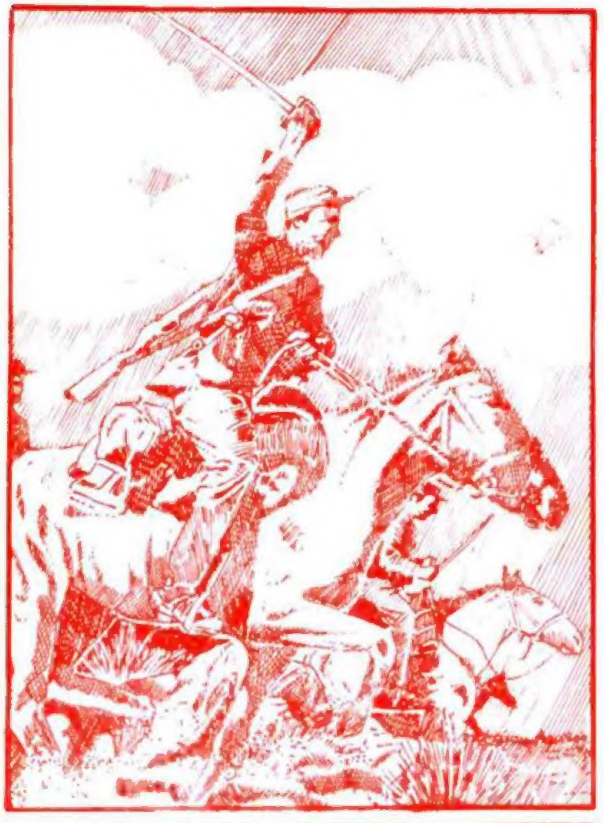
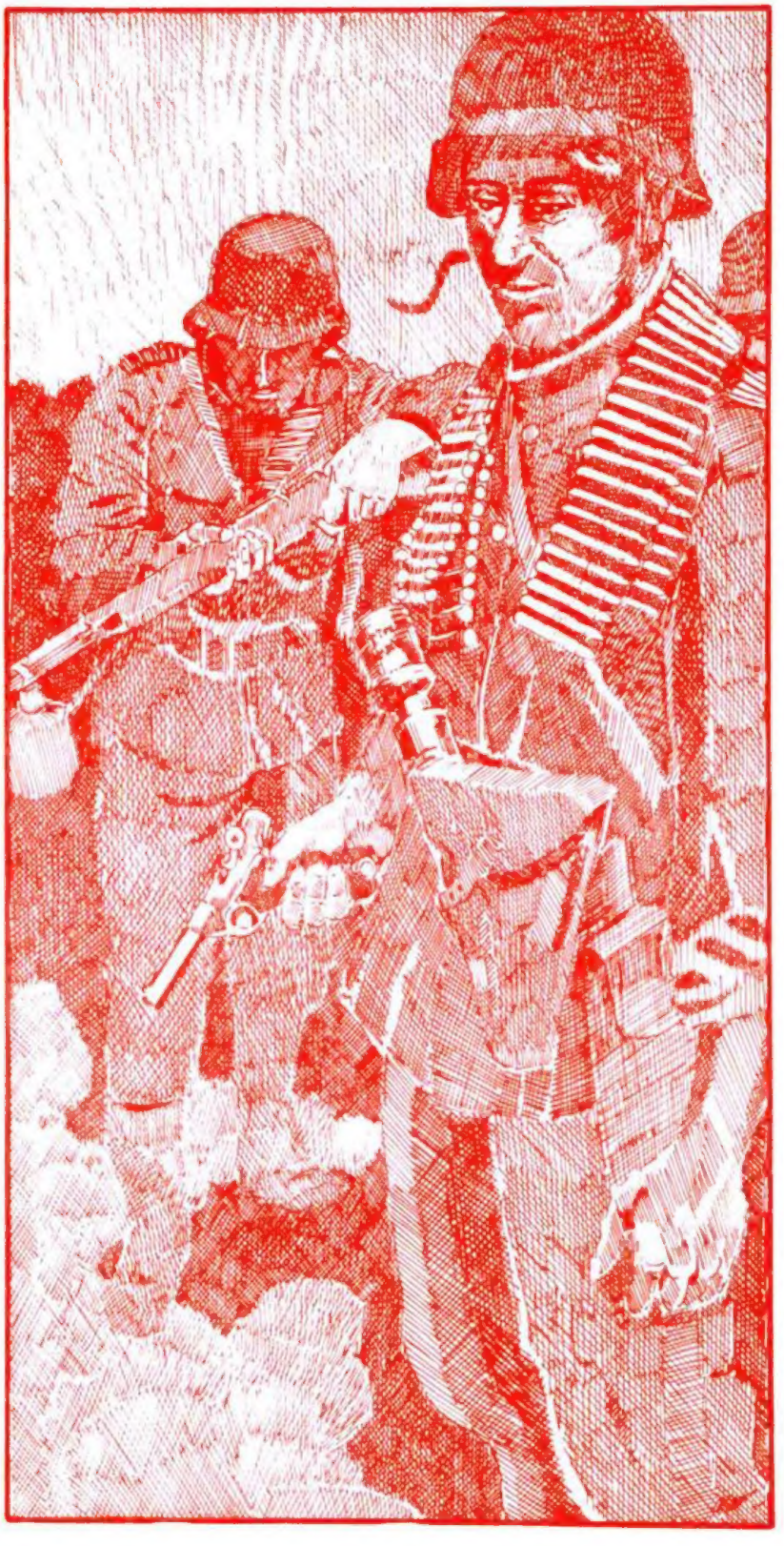
IL FUMETTO





NOTIZIARIO DEI COMICS A CURA DELL'ANAF

DICEMBRE 1970

MERCATO FUMETO
IL PROSSIMO ANNO OCCORRERANNO LOCALI IMMENSI
VOGLIO IL TARZAN DI HOGART !!
BENE! BENE! BENE!
CAPTO SEGNALI DALL'ANAF DI MARTE
VENI, VIDI, VENDETTI
CHE HA?
HA SEMPRE ACQUISTATO A RADUNI NON ORGANIZZATI DALL'ANAF
INFORMIAMO CHE A CURA DELLA SEZIONE ROMANA DELL'ANAF SI TERRA' A ROMA IL GIORNO 20 DICEMBRE 1970 NEI LOCALI DELLA STAZIONE TERMINI, SITI IN VIA GIOLITTI 34, UNA MOSTRA-MERCATO DEL FUMETTO. L'ORARIO E' CONTINUATO DALLE 9 ALLE 22. L'INGRESSO E' DI L. 500 MA E' GRATUITO PER I SOLI TESSERATI ANAF CHE ESIBIRANNO LA TESSERA ALL'INGRESSO.
INTERVERRANNO NUMEROSI COLLEZIONISTI E RIVENDITORI. AVRAI PERCIO' AMPIE POSSIBILITA' DI ACQUISTI, SCAMBI E VENDITE. SARA' PRESENTE LA STAMPA, LA RADIO E LA TV.

AMICI !

eccoci puntuali col Notiziario! Ringraziamo i molti amici che hanno collaborato con passione e capacità inviando servizi, articoli e notizie. In questi giorni abbiamo spedito il prezziario: come ogni cosa di questo mondo si presta a critiche, ma riteniamo ingiusta una critica globale. Il perché del prezziario é ovvio, specie oggi che il mercato é inflazionato; era ed é necessario porre un pò d'ordine, almeno tra le nostre file. E' logico che si possa avere un piccolo scostamento dalle quotazioni, ma é certo che non é ammissibile raddoppiare dei prezzi di per se reali. Altro discorso per la critica documentata e costruttiva ad alcune quotazioni, critica che sempre sarà gradita e vagliata e riportata sul notiziario con gli eventuali aggiornamenti.
Per quanto riguarda gli editori abbiamo cercato e cerchiamo di pungolarli ad una migliore impostazione tipografica e Ritengo che per ora siano poche le novità a noi gradite ed é veramente un peccato che un editore che negli anni '60 fece onestamente molto per il fumetto, si limiti ora a robetta e che anche ciò che promette come "novità" sia del solito formato francobollo.
Per le ristampe siamo in trattative con i detentori dei diritti, e come molti sanno, sono cose che vanno per le lunghe. Saremmo anche più brevi se avessimo mezzi maggiori (e l'ANAF non ne ha molti), pur tuttavia non desisteremo dal nostro impegno. Nel prossimo notiziaro esporremo delle conclusioni concrete.

Alberto Lenzi

I PROTAGONISTI

AURELIO GALEPPINI

Aurelio Galleppini da molti anni vive e lavora in Liguria, a Chiavari. La Sezione ANAF di Genova ha ritenuto interessante parlare un poco con lui e siamo andati a fargli visita. E' una persona dall'aspetto giovanile, molto cordiale e "alla mano", anzi ci ha aiutato non poco ad uscire dal nostro imbarazzo iniziale; insomma, simpatico.

Ed ecco l'intervista che ne è uscita.

ANAF - Vorremmo cominciare col chiederLe se si potesse eventualmente contare sul Suo fattivo aiuto per procurarci gli originali o le patinate di alcune delle Sue vecchie storie (ad es. "Le perle del Mar d'Oman") che l'ANAF intenderebbe ristampare in maniera esemplare.

GALLEPPINI - Mi spiace ma posso esaudire questa richiesta solo in minima parte, mio malgrado, in quanto le patinate o le matrici dei miei lavori sono rimaste in mano degli editori per i quali ho collaborato di volta in volta. Io posseggo una copia stampata, a volte incompleta e ingiallita dal tempo e che è la meno adatta per una riproduzione esemplare. Della storia "Le perle del Mar d'Oman" non mi è rimasto neppure un numero. So che fu pubblicata, oltre che in Argentina, da Mondadori su Topolino, ma non so se esistono ancora gli originali o le patinate.

Di quel periodo posseggo le riproduzioni di 37 tavole di "Pino il mozzo" pubblicate da Robinson in edizione francese; esse però oltre che mancare della parte finale sono un po' rovinate dal tempo.

Di periodo posteriore e precisamente della collaborazione con Nerbini e Del Duca ho le riproduzioni complete ma non in perfetto stato.

Una bella storia che io ritengo il mio capolavoro in questo genere è "Il libro della giungla" pubblicato nel 1948 dal quindicinale OCCHIO CUPO, ma oltre ad essere rimasta incompiuta (mancano le ultime due puntate, che potrei fare però in qualsiasi momento) penso che i diritti di ristampa spettino alle Edizioni Araldo che ne dovrebbero avere ancora gli originali o le patinate.

ANAF - Ci potrebbe parlare brevemente dei Suoi rapporti con l'Editore Nerbini e con la Casa Editrice Del Duca?

GALLEPPINI - Nel 1940, congedato, mi trasferii a Firenze dove presi contatto per la prima volta con la Casa Editrice Nerbini per conto della quale iniziai una lunga ed intensa attività illustrativa, specialmente dopo che alla morte di Giove Toppi (che teneva le redini della maggior produzione di Nerbini), Mario Nerbini ripose in me tutta la sua fiducia, affidandomi tutta quanta la mole di lavoro già di Toppi. Questa mia collaborazione con la Nerbini va dal 1940 al '43, nonostante mi avessero nel '42 richiamato alle armi.

Dello stesso periodo è anche la mia prima collaborazione con la Casa Editrice Del Duca che stampò sull'Intrepido nel 1942 "La via della vittoria" in 20 puntate. Oltre ai molti racconti a fumetti, in questo periodo illustrai varî libri e collaborai al 420 giornale satirico-politico edito da Nerbini. A questo proposito ricordo che il più delle volte disegnavo le vignette sul treno da un'idea nata lì per lì (figurarsi il disegno con i treni che c'erano allora!) durante il trasporto del materiale da pubblicare da Firenze a Bologna, dove il 420 veniva stampato nella Tipografia Il Resto del Carlino.

Quelli erano tempi duri per i fumetti. Infatti, oltre alla censura preventiva che comportava il benestare da Roma per ogni racconto da pubblicare, un insieme di

assurde disposizioni vennero a mutilare questo genere di di pubblicazioni privandole prima delle didascalie fumettate, poi dei riquadri di disegni e di ogni richiamo avventuroso che non fosse di spunto patriottico. Per ciò invece di continuare a sottostare a quelle assurde disposizioni preferii sospendere ogni mia attività artistica che ripresi solo qualche anno dopo, dedicandomi dapprima a un'intensa attività pittorica e riprendendo nel 1947 la mia collaborazione con le case editrici Nerbini e Del Duca. Per quest'ultima disegnai una serie di albi per l'Intrepido mentre per Nerbini oltre alle illustrazioni di molti libri e i disegni di Mandrake, mi cimentai in una nuova tecnica a mezzatinta, che abbandonando il disegno a tratto, si valeva dell'inchiostro di china diluito nell'acqua attraverso tutte le gamme. Con questa tecnica venivano disegnati i fumetti dedicati agli adulti e cioè i romanzi d'amore come "La voce del mare" da me disegnato e pubblicato da Nerbini sul settimanale MISTERO

ANAF - E adesso veniamo a Tex. Vorremmo che ci dicesso come è nato e come si è sviluppato.

GALLEPPINI - Il fascicolo settimanale TEX su testo di G.L.Bonelli vide la luce nel settembre 1948 per le Edizioni Audace, poi Araldo. Sorto senza pretese, quasi un ripiego fra altri lavori più impegnativi e curati, tanto per sottostare alla voga del momento dei fascicoli tascabili, si impose subito all interesse dei lettori.

Il suo nome, che al sorgere avrebbe dovuto essere di TEX KILLER fu modificato per mio suggerimento in TEX WILLER. I primi disegni videro la luce in una piccola stanza a piano terra in Via Correggio a Milano, che dividevo con un amico e che ci serviva da studio e alloggio. I disegni di Tex venivano buttati giù frettolosamente nelle ore piccole della notte quando ero già stanco della giornata spesa nel lavoro di altre pubblicazioni più impegnative. Infatti nessuno avrebbe scommesso sulla buona riuscita della pubblicazione. Con il passar del tempo il TEX prese il sopravvento sulle altre edizioni dell'Audace e mi vidi costretto a rimediare alla meglio a quelle manchevolezze sulla personalità che un personaggio di tal genere avrebbe dovuto avere fin dall'inizio. Per parecchi anni disegnai da solo le storie di Tex finchè oberato dal lavoro dovuto all'ampliarsi della veste editoriale (dai fascicoli a striscia agli attuali di 114 pagine) si dovette ricorrere all'aiuto di altri disegnatori. In un primo momento facendo ripassare da F.Gamba le mie matite e in un secondo tempo affidando ad altri disegnatori delle storie da intercalare a quelle da me eseguite. Attualmente su dodici fascicoli annui tre o quattro sono disegnati da me e gli altri da Muzzi (le teste di Tex sono mie), Ticci, Letteri, Niccolò.

ANAF - Come autore-disegnatore, cosa ne pensa dei fumetti?

GALLEPPINI - Ho sempre ritenuto indispensabile una certa genuinità nel raccontare con i disegni una storia al lettore. Per questa ragione cerco di essere sempre coerente, nel disegnare una storia, a quello che vado man mano esprimendo con i miei disegni e di non soffermarmi troppo a studiare certe leziosità di effetto pittorico. Procedo in modo cronologico e svelto nelle varie azioni dei personaggi così come il lettore che le dovrà seguire. Questo è tutto il segreto in questo genere di lavoro che è stato spesso ignorato dai critici e da molti autori che i fumetti vorrebbero fare.

Infatti questo è un genere di lettura visiva nata per adeguarsi ai tempi attuali e per il diletto di tutti quelli che hanno fretta e poco tempo per soffermarsi alla contemplazione. Anche noi autori di queste storie dobbiamo adeguarci a queste esigenze per mettere a miglior agio i lettori che dovranno seguirle.

Con tutto ciò non voglio escludere che nel disegno delle storie a fumetti debba essere trascurata la documentazione e il senso artistico. Anzi sono io il primo ad usarli, ma ciò va fatto a giusto tempo debito senza trascurare quello che è il principale scopo: raggiungere il lettore con un disegno chiaro e leggibile, privo di qualsiasi estrosità manieristica fatta al solo scopo esibizionistico, in modo da non distrarlo da quella che è la vera trama del racconto.

ANAF - Ed a ciò pensiamo sia dovuto il successo arriso alla Sua opera e soprattutto a Tex.

Per finire, signor Galleppini, per l'avvenire quali progetti ha? Naturalmente come disegnatore.

GALLEPPINI - Per l'avvenire non mi resta, data anche la mia non più verde età, che augurarmi di poter continuare l'attuale lavoro di Tex (che come ho già detto occupa tutto il mio tempo) con l'amore e l'impegno di sempre.

P.S. Ringraziando il signor Galleppini per la Sua gentilezza ed il Suo aiuto, desideriamo comunicargli che il Direttivo dell'ANAF ha deciso di nominarlo socio ANAF "ad honorem".

Ugo Caravaggio

fiduciario di Genova

La sezione Bolognese dell'ANAF ha stabilito la propria sede presso il club "Le Trou" in via Barberia n. 30 G e qui si riunisce tutti i Venerdì sera dalle ore 9,30 per incontri e scambi - acquisti di materiale.

La libreria Bonetti in via San Felice n. 62 pratica lo sconto del 15% a tutti i soci ANAF dietro presentazione della tessera.

CONTO CASSA

Nel prossimo numero i Revisori dei Conti esporranno la situazione economica dell'Associazione specificando le entrate e le uscite.

POSTA

Vorrei dei chiarimenti relativi alle edizioni "Capriotti" ed in particolare "l'Avventura". Sono in possesso di tutti i numeri dell'Avventura giornale degli anni dal 1944 al 1949, in più degli albi (che sostituirono il formato giornale del 1949 e 1950. Secondo chi me li ha venduti (sig. Nanni di Roma) dopo 10 numeri del 1950 non furono editi altri albi. Di contro, sulle terze pagine dell'Enciclopedia dei Fumetti, dove si pubblicano le serie cronologiche dei vari personaggi, ho notato che si parla addirittura di Avventura 1951. Parlo ovviamente dell'Avventura giornale trasformatosi in albi e non nelle edizioni "Avventura Club" od altri albi editi dalla Capriotti. Potrei avere dei chiarimenti? S. DE LEO - Bari

Fra il 14.6.1951 ed il 21.2.1952 Capriotti pubblicò altri 34 numeri de "L'Avventura", in formato 17x24 cm, di pagine 16+4 di copertina (tranne il n.27 che è di pagine 64+4 di copertina), dedicati a ROY ROGERS (numeri 1-4), L'UOMO MASCHERATO (numeri 5-8 e 13-26) e CINO E FRANCO (numeri 9-12 e 27-34). L'ultimo numero de "L'Avventura" è pertanto il n.34 del 21.2.52. DR.F. FRANCIOSI

... in merito agli "Albi Ardimento", che non sono che una pallida prosecuzione dei meravigliosi Classici Audacia, noto che sono in continuo peggioramento sia per gli insulsi regalini allegati a tali albi, sia per la pessima realizzazione tipografica su carta non patinata ed i colori orribili, ma soprattutto per la pubblicità frammista alle storie che rovina in modo irreparabile quel poco di buono che resta . F. ANGIO' - Legnago (VR).

Già prima dell'estate scrivemmo sia al realizzatore Enrico Bagnoli e poi, passate le ferie, non avendo ottenuta alcuna risposta, al direttore Carlo Triberti per ottenere un nuovo silenzio, caso unico in tutta la nostra corrispondenza con le varie case editrici. Un fatto comunque resta ed è che questa collana, come lei ha giustamente notato, non ha minimamente raccolto la grande "lezione" dei Classici Audasia e nulla ci lascia presagire che si abbia intenzione di mutare indirizzo. Riguardo ai "Regalini" ci sembra di tornare a quelle persone che tentavano di passare ai bambini quelle storie che per i bambini non erano state né concepite né tantomeno realizzate dagli autori. Comunque aspettiamo il numero di dicembre che ci riproporrà la ristampa della prima storia di Michel Vaillant ed allora perdurando questo stato di cose il confronto sarà quantomeno grottesco.

Per ragioni di lavoro ho avuto occasione di recarmi a Roma nella seconda settimana di ottobre e ne ho quindi approfittato (anche se non è stato un piacere), per fare una visita alla mostra mercato del fumetto tenuta nel salone del cenacolo sotto il patrocinio del Circolo Romano di Cultura (cito testualmente come scritto sull'annuncio apparso sull'Enciclopedia del fumetto). Ah! dimenticavo di riportare che si trattava della mostra numero tre. In verità: sono alquanto perplesso e meravigliato che, dopo le prime due mostre, vi sia gente tanto impavida e sprezzante del pericolo da sfidare il male del secolo 'l'infarto), per ripassare la terza volta sotto le forche caudine di certi tipi ameni che i più chiamano mercanti, ma che io definirei: Strozzini del fumetto.

Non ho intenzione di entrare nel merito dei prezzi del fumetto anteguerra o dell'immediato dopoguerra dato che non me ne intendo e, pur parendomi certe cifre alla sola portata di Onassis, non sono onestamente in condizioni di poter pronunciare un giudizio. Sui fumetti dell'ultimo quinquennio ho però una certa infarinatura, non fosse altro che per aver trattato acquisti di albi con alcuni mercanti e collezioni-

sti. Ebbene: dopo aver preso visione dei prezzi che mi sono stati chiesti debbo de = durre di aver fino ad ora avuto a che fare solo con filantropi!

Un tale di cui non so il nome (né ci tengo a saperlo), mi ha sparato 2500 lire per un Linus del primo anno e 16.000 lire per gli otto Cocco Bill del "Giorno dei ragazzi" rilegati. E' una vergogna ed è veramente tragico che noi collezionisti per appagare la comune passione del fumetto, si debba soggiacere all'avidità smodata di certe persone. Ovviamente, non ho comprato nulla! Non escludo però che qualcuno con tendenze suicide o con molto denaro si presti a farsi spennare.

L'ANAF non può fare nulla per mettere un freno a tutto ciò? Si parlava di un prezziario. Quando verrà pubblicato? Sarà poi rispettato dai mercanti? ed infine: i mercanti che esponevano alla mostra romana, sono iscritti all'ANAF? A.FRANCI - Modena.

La sua non è certo la sola lettera di protesta indirizzata all'associazione. Prezzi esosi, materiale acquistato caro come nuovo che poi si rivela essere una immondezza, quando anche, dopo aver inviato il denaro ... chi si è visto, si è visto ! Lei cita i prezzi veramente esosi che le sono stati chiesti per gli albi alla mostra romana organizzata dai sig.ri Nanni Glauco e Giovanni Pandolfi.

Sia lei che tutti gli iscritti avrete avuto modo consultando il prezziario compilato dall'ANAF, del divario esistente tra l'effettiva quotazione degli albi e certe pretese. Non intendo spendere altre parole sulla mostra romana in questione, alla quale non ho fra l'altro ritenuto fosse per me opportuno parteciparvi e, come me, anche se non uttti, molti iscritti romani. Le dirò solo due cose: 1)- la persona che le ha chiesto quei prezzi non fa parte dell'ANAF, 2)- come lei saprà la sezione romana dell'ANAF organizza a Roma la prima mostra mercato del fumetto per domenica 20 dicembre. Gli organizzatori del Cenacolo, pare abbiano idea di riorganizzarne una anche loro per il 19 e 20 dicembre, adottando quello che il gergo ciclistico viene chiamato "succhiare le ruote". Si è forse ritenuto di farci un dispetto. Infatti la ANAF è avversata da alcune persone che temono di veder scoperti i loro altarini. Invece di darci noia ci fanno piacere. Questa concomitanza (se ci sarà), è un'ottima occasione per fare un confronto, ove ce ne fosse il bisogno o sussistessero dei dubbi.

Parliamo ora della situazione del mercato. Effettivamente è una cosa pazzesca e disgustosa e ciò per colpa di alcuni individui che bramano solo il lucro più smodato. Non sono che un'esigua minoranza queste pecore nere, che tra l'altro già da un pezzo si stanno scavando la fossa con le loro mani. Hanno però contribuito ad inflazionare il mercato ed a gettare di riflesso una cattiva luce su tutta la categoria dei mercanti che è invece per la stragrande maggioranza costituita da persone coscienziose e responsabili e hanno disgustato talmente alcuni collezionisti, da indurli amareggiati a dir basta e a disfarsi delle loro raccolte per non avere più nulla a che fare con l'ambiente. Ho detto che hanno contribuito, perché una fetta della colpa và a certi editori che, pur avendo nei magazzini tonnellate di albi sopprimono il servizio arretrati e preferiscono imbustarli, fra l'altro con quell'orribile taglio in angolo. L'altra fetta della colpa và a quei collezionisti che, nella smania di completare subito le loro raccolte, offrono cifre spropositate per quei tre-quattro pezzi che mancano loro. Quando si arriva ad offrire in particolar modo sugli annunci delle riviste a fumetti, 3.000 lire per un Linus, 2.000 per il n.2 delle "Grandi Storie", 3-4.000 lire per degli albi d'oro, non ci si deve meravigliare se alcuni individui si sentono autorizzati ad attestarsi su questi prezzi, con buona pace di ... tutti! Occorre mettere ordine sul mercato e ripulire un po' l'ambiente. E' possibile? Io penso di sì, fatte salve però alcune premesse. Il prezziario è stato compilato proprio allo scopo di mettere ordine. Il collezionista ora sà quanto può pagare media quel dato albo o giornale che ricerca. L'ANAF vi ha dato un'arma, che come tutte le armi, per sparare ha bisogno delle munizioni. Queste dovete darcele voi. L'ANAF non è la cavalleria americana che arriva sul più bello a trombe spiegate per mettere in fuga Geronimo in provinto di scalpare i poveri pionieri assediati. In poche parole: <u>rifiutatevi di accedere a richieste esose</u> e di conseguenza, evitate voi stessi di offrire il doppio od il triplo di quella che è la effettiva quotazione dell'albo. Evitino gli associati di frequentare mostre che non siano patrocinate dall'ANAF (Lucca a parte dato l'alto livello e la serietà). Denuncia

teci gli abusi, le scorretezze, i truffatori. Dovete farlo però con prove documentate e penso che in questo caso potremmo istituire un angolo nero sul bollettino. F. GRILLO (cofiduciario di Roma).

Cara ANAF, ho acquistato "Io Topolino" come penso tutti i soci. Vorrei da voi sapere perché nelle varie storie pubblicate vengono in più punti tolte intere striscie o singoli quadretti, snaturando il racconto originale.

Come in un romanzo ne risulterebbe alterata la sequenza togliendo pagine in qua e in là così succede anche nei fumetti. Non capisco perchè la Mondadori, sistematicamente nella sua decennale pubblicazione a fumetti abbia in tal modo agito. Ciò a differenza di altri Editori.

La domanda resta insoluta come pure il motivo tecnico che spinge a tagliare parte delle striscie e dei quadretti.

Una spiegazione poteva essere la mancanza degli originali ma questo non è il caso di "Io Topolino". POteva essere la mancanza di spazio? Non credo perchè un volume di tale portata poteva assorbire qualche pagina in più (penso non sarebbero state molte). Non penso nemmeno ad un problema di inpaginazione dati gli abbondanti spazi bianchi alla fine di ogni storia. Allora? C'è da chiedersi se il tecnico che lo fà non sia un dispregiatore di fumetti!

Siate cortesi, date a tutti gli affezionati di questo genere una spiegazione esauriente onde finalmente risolvere questo annoso rebus. Ringrazio. BRUNELLI - Bologna.

Gireremo il quesito al gentile Prof. Gentilini pregandolo di un chiarimento al riguardo. Nel prossimo numero dedicheremo un'intero articolo ad Io Topolino indicando tutte le vignette mancanti e tutte le eventuali manchevolezze.

SCRIVETE

COLLABORATE

ANAF

I COMICS BOOKS DI TARZAN

Nonostante il brillante tentativo di divulgare i Comic Books di Tarzan effettuato da Castelli nel numero unico del bollettino del "Comics Club 104" del 1967, buona parte degli amatori del genere, non conosce abbastanza il materiale pubblicato in questi albi appositamente illustrati.

Succede quindi che taluni, considerino questa poderosa collana la quale consta ad oggi di ben 196 numeri, come una ristampa delle strisce e tavole sindacate, alla stregua di altre pubblicazioni del genere, che escono od uscivano in quasi tutti i paesi europei. Invece gli USA, produttori oltre che di Tarzan, dei maggiori characters a fumetti di tutti i tempi, si sono sempre trovati handicappati (non si sa bene perché) nel reperire materiale sindacato in albi.

Spesso, per la bisogna, si rivolsero così alla vecchia Europa (vedi Ed. Spada) la quale non faceva che ristampare i loro originali. Solo recentemente alcune case editrici americane (tipo Nostalgia Press) si sono specializzate in riedizioni delle gloriose grandi storie. Per quanto riguarda Tarzan invece, a parte alcune iniziative circoscritte a gruppi di fans, gli sporadici tentativi di riproporlo in albi negli USA, risalgono agli anni 40. Tranne alcune eccezioni come il "Tarzan of the Apes" di Foster edito dalla Dell nell'anteguerra, ci si limitava ad inserire poche pagine di Tarzan in testate tipo ''Tip Top'' e ''Sparkler'' dove veniva integrato da altri personaggi di grido.

Quasi a compensare questa lacuna, nacquero nel 1948, dopo il numero unico sperimentale del 1947 "Tarzan and the fires of Thor", i Comic books di serie, che sotto l'egida della Dell, presentarono storie inedite sia come testi che come disegni, rispetto al materiale sindacato. Sempre in tema di inediti, ricordiamo le brevi ma valide avventure degli albetti tascabili, fuori commercio della "March of Comics" illustrate da Nat Edson. Solo ultimamente in Italia, Francia e limitrofi, si è avuta una versione europea dei Comic books, a partire però, dalla produzione di Russ Manning. Questo vuol dire ignorare ben 153 albi (più il numero unico già citato) che in oltre 5.000 tavole, racchiudono 18 anni di lavoro del compianto Jesse Marsh, scomparso nel 1966.

Chi non ha potuto reperire gli originali, conosce solo di sfuggita il suddetto artista, per averne visto qualche vignetta sulla già menzionata fanzine del "Comics Club 104".

Questa forse è la causa della perplessità nata in Italia verso lo stile di Marsh. Il suo tratto, a paragone con l'indiscutibile maestria dei vari Foster, Hogarth, Rubimor ecc.., è alquanto rozzo, quasi grossolano, sì da far pensare, per confronto diretto, ad un lavoro dozzinale. Si è anche fatto un parallelo con il mediocre Rex Maxon che per quasi vent'anni infierì sulle strisce giornaliere di Tarzan, facendoci dubitare del buon gusto estetico degli Americani. Però, ad un più attento esame ed avendo sottomano i vari periodo del Marsh, si può cominciare ad apprezzarlo, considerando il suo lavoro a sé stante.

Ad esempio, il tratto incisivo e scarno, forse dovuto a necessità temporali, unito alle frettolose ma efficaci trame, per lo più ambientate in suggestive lande perdute, conferiscono dimensioni nuove al personaggio.

Non sto comunque a dilungarmi oltre sull'argomento Marsh, in quanto già trattato ampiamente in precedenza dall'ottimo Castelli. Veniamo ora al debito aggiornamento, corredato da tutte le possibili indicazioni ricevute dagli USA. Per chi non lo sapesse, la testata Dell di Tarzan, si tramutò in Gold Key con il numero 132 del Novembre 1962.

Subentrato a Marsh nel novembre 1965, Manning si presentò al pubblico con due racconti completi, nel numero 154 della serie nel quale, tra l'altro, si annunciava la riduzione a fumetti da parte dello stesso, dei romanzi originali di Burroughs.

Fino al n. 177 (il 178 era la ristampa del 155) Russ Manning continuò la sua produzione per la Gold Key, passando quindi ad illustrare sia le S.G. che le T.D. per la "United Features Syndicate". Nel frattempo, gli si erano intervallati, per le avventure tratte dai telefilms (purtroppo mai visti qui) Doug Wildey: n. 162 "The Pit"; Dan Spiegle: n. 165 "The Thundering doom; il nostrano Giolitti: n. 168 "Contraband Canyon" e: n. 171 "Turchuk the Mighty". Inoltre nelle riduzioni delle "Jungle Tales of Tarzan" troviamo ancora Giolitti nei nn.169 e 170.

Nel N. 176 si nota l'inchiostratura di Mike Royer aggiunta alla matita di Manning, mentre nel n. 177, vediamo subentrare, dopo le prime 12 pagine di Russ, Nat Edson, dalla pagina n. 13 alla pagina n. 21; il tutto ancora inchiostrato dal Royer. Dal n. 179 del settembre 1968, ritorna, con il suo stile inconfondibile Doug Wildey, che ci offre un Tarzan assai diverso come concezione naturalistica, dal tratto un pò fiabesco di Manning.

Purtroppo, con il numero 188 dell'ottobre 1969, giunge Paul Norris a ridurre la qualità del fumetto. Questo deprecato affossacharacters, ci fossilizza Tarzan e co. in espressioni poco più che ebeti. Non si comprende inoltre la necessità nella produzione del Norris, della collaborazione per l'inchiostratura, del già menzionato Royer, dato che entrambi dispongono di ben poco talento illustrativo. Ecco che, dulcis in fundo, Mike Royer lascia la penna e la mansione di aiutante, per assurgere al ruolo di unico disegnatore, con l'ultimo numero dell'ottobre 1970 "The Tarzan Twins". Prevediamo un incerto futuro della pubblicazione, se si continuerà ad affidare un personaggio di primo piano come Tarzan, a simili caricaturisti. E' triste, specie per dei Tarzanofili, vedere il "Re della Jungla" in mano a codesti macellai del fumetto.

Forse è per questo che in America su due "Golden Digest", (supplementi tascabili della Gold Key) furono ristampate, nel 1969 e nel 1970, alcune delle prime storie di Manning, assieme ad alcuni inediti di Bill Lignante e Dan Spiegle.

Restiamo in attesa di futuri sviluppi, speriamo in meglio, della situazione estera e vediamo di scorrere rapidamente quella italiana.

La casa editrice Cenisio, allettata dal piacevole disegno di Manning, giudicò opportuno nell'aprile 1968, proporne una versione tradotta. Iniziando con il "Ritorno di Tarzan" (mossa psicologicamente azzeccata in quanto, anche in campo editoriale si trattava di un vero e proprio ritorno) ci permise di avere una pubblicazione decorosa, che ci offrisse tutta la produzione dei Comic books di Tarzan del valente artista. A questo punto ritengo necessaria una disgressione su Manning, per obbiettare un recente articolo che lo riguarda. In esso, oltre a volerne valorizzare in modo eccessivo il talento, ponendolo al di sopra dell'insuperato e insuperabile Hogarth, l'Autore esprime considerazioni un pò troppo personali, a mio avviso, anche su altri grandi Artisti.

Prendiamo ad esempio Foster, il cui tratto viene definito prima sdolcinato riferendosi al Tarzan, quindi statico con il Valiant. Probabilmente l'Autore si è lasciato influenzare da altri articoli su Foster, scritti da persone che del medesimo conoscevano ben poco. Bastava guardare un periodo qualsiasi del Tarzan Fosteriano (a parte la prima riduzione del romanzo "Tarzan of the apes", che doveva necessariamente rispecchiare, in quanto tale, il romanticismo dell'epoca) per, rendersi conto dell'inesattezza dell'affermazione. Anzi, ad un disegno mirabile fa riscontro una dinamica dell'azione impostata in una soluzione di continuità perfetta.

I corpi guizzano, sia pure non con la precisione anatomica Hogarthiana, in un insieme armonico fuso mirabilmente con gli sfondi carichi di minuziosi particolari. Le belve nei loro assalti, paiono uscire dalle vignette e se pure ogni tanto il Signore della Foresta riposa, questo è per consentirci di meglio gustarne l'azione successiva.

Passando ad Hogarth si afferma nello stesso articolo, che l'allievo (Manning) aveva superato il Maestro, con buona pace di chi non la vede così ..... .

Mi sembra una asserzione troppo rigidamente dogmatica, alla quale voglio opporre alcune argomentazioni. Non intendo con questo sminuire la validità del succitato articolo, ma vorrei solo porlo su basi più realistiche.

Abbiamo in effetti con Manning, un Tarzan svincolato dai canoni tradizionali, più sciolto e forse libero dalle catene del perfezionismo che avvincevano quello di Hogarth, ma è diversa anche la sensazione visiva che i due artisti ci propongono. Da una parte Hogarth ci offre delle tavole in cui la vitalità di ogni singolo tratto sembra volere esplodere al di fuori dei margini delle stesse; dall'altra Manning ci presenta delle figure esteticamente assai gradevoli, ma con un certo distacco interiore che smorza nell'insieme il sapore concreto dell'azione.

Si tratta in definitiva, di un disegno di alta classe senza subbio, ma con quella tipica standardizzazione americana, in cui il bello, per essere tale, deve necessariamente apparire stereotipato, quasi come per le modelle di "Vogue". Nel Tarzan di Hogarth invece, salta evidente scena per scena, la partecipazione completa di ogni fibra del personaggio all'azione che sta vivendo, in affannose sequenze cariche di suggestione visiva ed emotiva.

L'indubbio fascino esercitato dal Tarzan Hogarthiano su chiunque ne osservasse l'evolversi, fece sì che alcuni ne travisassero la natura esclusivamente avventurosa. Vi furono grandi firme che, assai a sproposito, attribuirono all'ineguagliato campione della Jungla, dei complessi sessuali ed addirittura, degli accessi di "licantropia"!

Evidentemente questi patologi del fumetto, scordavano che stavano analizzando una creatura immaginata per divertire, senza destare problemi psicologici. Non vedo la necessità (e questo non vale solo per Tarzan), di voler accollare ad un fantastico eroe che nato tale, deluderebbe chiunque tradendo le sue origini, le meschine frustrazioni tipicamente umane.

Lasciando il risvolto psicanalitico e tornando alla semplice espressione figurativa, sono convinto che il Tarzan di Hogarth sia un fatto a parte nel mondo dei fumetti, come il Gordon di Raymond e il Valiant di Foster. Qui il disegno ha raggiunto espressioni artistiche difficilmente riscontrabili altrove. Non mi pare quindi il caso di porre dei limitati termini di paragone, ogni qualvolta emerga dall'anonima massa dei "Braccianti del fumetto" una figura di rilievo quale è Manning. Si prenda dunque il meglio di ciascuno per quel che vale, senza volersi rifare in continuazione a degli esempi scontati anche per non costringere entro schemi limitati i meriti delle nuove leve.

Manning è indubbiamente bravo, ma non ha superato nessun Maestro, bensì solo se stesso, nel darci un Tarzan in costante evoluzione. Già in altri articoli si era notata la leggerezza con cui chi li redigeva, pensava di fare di un'idea sua o ripresa, un fatto accertato, valido per chiunque li leggesse. Cito due particolari che a suo tempo mi avevano colpito: la definizione cioè del Tarzan di Rubimor quasi femmineo, e l'accusa mossa a Nick Cardy di aver fatto del suo Tarzan un sanguinario. Ora con l'intera produzione dei suddetti alla mano,non ho riscontrato alcuna traccia di effeminatezza nell'anzi vigoroso tratto di Rubimor; nè riesco a capire in che modo possa essere definito truce il Tarzan di Cardy.

Da che il Signore della Jungla è apparso nei fumetti, non ha fatto che lottare con nemici di ogni genere e ben altre scene cruente ci sono passate dinanzi,che non quelle illustrate dal suddetto. Altri campioni analoghi si potrebbero riesumare solo volendolo, facendoci notare una certa mancanza di cognizioni dirette o forse solo di impegno, in chi li redasse.

Dopo questa parentesi contestataria, torniamo insieme alla produzione italiana della Cenisio.

Esaurita l'opera di Manning, presentò al consumatore, oltre ai nuovi artisti americani già menzionati, dei nomi di casa nostra da tempo noti agli esperti del settore. Vediamo ad esempio episodi di Tarzan semifantascientifici del vecchio Zamperoni (già apprezzato dai lettori del glorioso "Audace". Ad essi se ne alternano altri di taglio più moderno, illustrati dal bravo Lino Jeva (ricordiamo il suo "Forza John").

Purtroppo, a questi due dignitosi artisti, se ne affiancano ogni tanto, altri di dubbia origine, che si limitano a scopiazzare Manning senza uno stile proprio.

A proposito di disegnatori Italiani di Tarzan, cito come curiosità, a chiusura dell'articolo, un albo unico del 1952 edito dalla E.I.A.: "Tarzan e la Dea della Palude".

L'illustratore era un non meglio identificato "Zito", nel cui tratto il Re della Foresta, assumeva le sembianze del Gordon Raymondiano copiato malamente.

C'è da sperare che i futuri illustratori di Tarzan, italiani ed esteri, non lo vorranno più svilire con disegni analoghi, in modo da mantenerne la produzione a quel livello dignitoso che ben gli compete.

Concludo augurandomi, a nome di tutti gli estimatori di Tarzan, che questo magnifico personaggio continui a rappresentare ancora a lungo, ciò che da quasi sessanta anni simboleggia in tutto il mondo: il mito dell'Uomo libero in un Mondo libero.

Mino Brugnoli
e Manlio Bonati

ARCHIVIO

Quarto settimanale per ragazzi edito da Nerbini (fu preceduto da "Topolino", "L'Avventuroso" ed "Il Giornale di Cino e Franco"), "Il Piccolo Avventuroso" apparve per la prima volta in edicola l'11 ottobre 1936, quale supplemento a "L'Avventuroso". Ne uscirono 43 numeri, di cui l'ultimo il primo agosto 1937.

Dopo questa data venne trasformato in rivista mensile "di letture avventurose e poliziesche" cioé in "Giungla" (prima maniera), ma due avventure non concluse("L'uomo delle Fiandre" ed il terzo episodio del racconto "Dai campi dell'Amazzonia alle Pampas") vennero trasferite su "Il Giornale di Cino e Franco"

I primi 29 numeri vennero posti in vendita al prezzo di 20 centesimi, i successivi al prezzo di 30 centesimi. Fu diretto da Paolo Lorenzini (Collodi Nipote). Massima tiratura di 100.000 copie in una settimana.

Caratteristiche: formato 24x32 cm, composto da otto facciate, di cui la prima e l'ultima a quattro colori, le due centrali a due colori e quelle interne in bluetto o bianco e nero. Prima apparizione sui periodici della Nerbini dell'Ispettore Wade (che aveva esordito su "Il cerchio verde" della Mondadori); essenziale "punto di raccordo" nella cronologia di Jim della Giungla, iniziato sull'Avventuroso, passato al Piccolo Avventuroso e quindi al Giornale di Cino e Franco, a Giungla ed ancora allo Avventuroso.

Racconti d'importazione: "I gioielli della corona" - ispettore Wade - dal n.1 al n.17; Le avventure di Jim - Il triangolo viola (iniziato sull'Avventuroso) dal n.9 al n.13; L'uomo delle Fiandre (Jim) dal n.14 al n.41 (prosecuzione sul giornale di Cino e Franco); Il re delle tenebre - ispettore Wade - dal n.18 al n.33.

Cronologia dei racconti realizzati in Italia: La stella del sud (Toppi) dal n.1 al n.8; Il nemico invisibile (Scudellari) dal n.1 al n.12; Falco rosso non dimentica (Sguazzotti) dal n.1 al n.7; Le mirabolanti gesta del capitano Refola (Esposito) dal n.1 al n.10; Le trovate del mozzo Gambero (Scudellari) dal n.6 al n.10; La cartuccia calibro 11 (Sguazzotti) dal n.7 al n.12; Due ragazzi senza paura - Le audaci imprese di Dino e Ras (2° episodio della Stella del sud - Toppi) dal n.9 al n.23; Hanno rapido Cino e Franco (Baggioli) dal n.11 al n.25; Un dramma sul Tibet (Scudellari) dal n.11 al n.22; Dai campi dell'Amazzonia alle Pampas (disegni di Toppi - testo di P. Lorenzini) dal n.12 al n.30; Verso il Polo (Nirobi) dal n.13 al n.22; Il tesoro del re dei giganti (Dei) dal n.23 al n.35; Makanis il bandito senza volto (testo e disegni di Yambo) dal n.23 al n.36; Pedro il bandito dal n.24 al n.43; La sigla del nemico (Sguazzotti) dal n.26 al n.43; Il cane milionario (2° episodio di Dai campi dell'Amazzonia alle Pampas - Toppi) dal n.31 al n.43; La mascotte dell'Amba (Vitelli) dal n.34 al n.37; Le avventure di sportivetto (Bizen) dal n.35 al n.38; I tre naufraghi (Scudellari) dal n.37 al n.43; Formìcone e i proverbi (Scudellari) n.39 - 40.

FRANCO DE GIACOMO

STG. KIRK

ECCEZIONALE: sono disponibili per i soci tutti i numeri della Rivista Sgt. Kirk (rimanenze di redazione) dall'1 al 26 incluso, al pari del volume "Citizen Caniff". I numeri costano cadauno Lr. 800 (L. 600 + 200 spese di spedizione raccomandata) ed il volume L. 6.000. Si possono richiedere, inviando assegno o vaglia anticipato (ciò per non perdere tempo in continue missive) a:

CLAUDIO BERTIERI - Via Antonio Cecchi 5-10 - 16129 Genova

LA RICERCA

IL TRENO AVANZA IN UNA ZONA MONTAGNOSA DELL'INDIA.

GIUNTO NEI PRESSI DI UN PICCOLO VILLAGGIO RALLENTA E.....

L'UOMO SALTA DAL TRENO E SI AVVIA VERSO IL VILLAGGIO.

SI AVVICINA AD UNA BETTOLA ED ENTRA

L'INDIANO TENTA DI ESTRARRE IL PUGNALE MA.....

AVUTA L'INFORMAZIONE L'UOMO ESCE E SI AVVIA VERSO IL MONTE KUPA.
ARRIVATO NEI PRESSI DEL RIFUGIO DI "NERO" AVANZA CAUTAMENTE PER SORPRENDERE EVENTUALI SENTINELLE.

ABBATTUTA LA SENTINELLA AVANZA VERSO IL RIFUGIO MA..

UN SERPENTE VELENOSO SCATTA. UN VELOCE COLPO DI PISTOLA

LO SISTEMA. ORMAI SCOPERTO L'UOMO SI GETTA SULL'ALTRA SENTINELLA CHE NON PUÒ RESISTERE ALL'ATTACCO.

SI GETTA CONTRO LA PORTA SFONDANDOLA

CARI AMICI,
NON CORRETE ANCHE VOI TANTI RISCHI. ISCRIVETEVI ALL'ANAF. CON UN VERSAMENTO ANNUO DI L.2000 AVRETE IL NOTIZIARIO TRIMESTRALE DIRETTAMENTE ALLA VOSTRA ABITAZIONE.

COMICS NOTIZIE

EDITRICE CENISIO - Via Jacopo della Quercia 14 - Milano

Purtroppo con il n.4 ha sospeso le pubblicazioni la rivista mensile "Whisky & Gogo". Ogni amante del buon fumetto non può che rammaricarsene per l'ottimo Rick O'Shay di Stan Lynde e soprattutto per Ralph Kendall di Arturo del Castillo. Strano destino quello di Kendall, malgrado lo si possa definire uno dei migliori fumetti western per la perfezione grafica, per l'alone di mistero che circonda questo character, per la incisiva caratterizzazione dei personaggi minori sino alle comparse e per la bellezza dei paesaggi di sfondo. Kendall è passato senza troppa fortuna , proprio da cavaliere errante quale è, su varie pubblicazioni senza continuità e mai valorizzato come avrebbe dovuto. In Italia è apparso ne:
Nuovo Sceriffo (ed. Torelli) - ABC dei ragazzi 1963 - Corriere dei piccoli (suppl. 1964) - Classici audacia 1964 - sgt. Kirk 1967-69 (3 episodi) - Asso di picche (alcune tavole) - Wisky e Gogo (n.1-2-3-4) - sui seguenti numeri di Rin Tin Tin:

suppl. n.83	L'uomo più forte del Kansas	ep. di 30 pagine
n. 94	La rivolta di Grande Tuono	ep. di 30 pagine
n.7 (doppio)	I fratelli Cobber	ep. di 30 pagine
suppl. n.8	Per un flacone di siero	ep. di 30 pagine
suppl. n.15	L'oro degli Apaches	ep. di 29 pagine
n.30 (ag.'70)	Lo stallone bianco	ep. di 30 pagine

Per ricevere i numeri di Rin Tin Tin occorre versare L. 300 a numero (tot. L.1800) sul c/c postale n.3/20140 intestato all'indirizzo soprascritto, oppure pagando in francobolli.

EDITORIALE CORNO - Viale Romagna 14 - 20133 Milano

Maxmagnus - formato 22,5 x 29 cm - 68 pagine - costo L.2.200 - edizione cartonata con sovra coperta plastificata - raccoglie in volume la serie cronologica ed integrale delle storie di Maxmagnus di Magnus e Bunker già apparse su Eureka. Il volume si trova in libreria oppure inviando L.2.200 su c/c postale n.3/11597 intestato all'indirizzo soprascritto oppure tramite vaglia od assegno.

Andy Capp il disoccupato più felice del mondo - formato 22,5 x 29 cm - 128 pagine costo L.2.200 - altro volume della serie di lusso di Andy Capp di Reg Smythe che l'editore di Eureka pubblica ad ogni Natale con strips in parte inedite ed in parte già note.

IMMAGINE Centro Studi Iconografici - Via Torino 98 - 00184 Roma

Autobiografia del fumetto americano di Rinaldo Traini - costo L. 3.000 - volume riccamente illustrato dedicato ai cartoonists americani degli anni '60.

Comics - formato 21,5 x 30,5 - costo L.500 a numero - abbonamento annuale L.2.000 trimestrale - a partire dal mese di Gennaio, visto il successo ottenuto, la rivista Comics, che appariva solo in occasione del salone di Lucca in edizione fuori

commercio, diventerà trimestrale. A questa rivista, che è la portavoce degli organizzatori del convegno di Lucca, collaborano: Ernesto G. Laura, Rinaldo Traini, Claudio Bertieri, Piero Zanotto, Pier Carpi, Rino Albertarelli ed altre personalità di primo piano.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE - Via Bianca di Savoia 20 - 20122 Milano

Barnaby (Oscar Mondadori) - formato 13 x 18,5 cm - costo L.600 - uscito nel mese di ottobre - ci presenta le storie di Barnaby, un bambino che non riesce comunicare con i propri genitori e che rifiuta certi schemi di comportamento che il mondo reale che lo circonda gli impone. Egli realizza la sua personalità in visione fantastiche e fughe dalla realtà come Little Nemo e Alice nel paese delle meraviglie.

L'Enciclopedia di B.C. - formato 13,5 x 20,5 cm - pag.206 - costo L.1.800 - uscito in novembre - in questo terzo libro della serie dedicata a B.C. dopo "L'antichissimo mondo di B.C." del 1965 e "Il secondo libro di B.C." del 1969 sono presentate in modo caotico e non cronologico oltre 200 striscie giornaliere ed una ventina di tavole domenicali, la maggior parte delle quali è già apparsa per quanto riguarda le S.G. sulla rivista Urania e per le T.D. su Linus. Da segnalare l'eccezionale qualità della realizzazione tipografica a maggior sostegno della tesi che quando si vuole si riesce a confezionare delle opere graficamente ottime.

Pier Lambicchi e l'Arcivernice- costo L. 3.500 - 136 pagine - presenta le avventure di Lambicchi di Manca, famoso personaggio del vecchio Corriere dei Piccoli riproposte a fumetti interamente a colori.

IO Topolino - volume gigante tutto a colori con quindici storie di Topolino del periodo 1930-37 (13 SG 2 TD) - 272 pagine - L.8.000 - raccolta largamente incompleta cui dedicheremo un intero articolo nel prossimo notiziario indicando tutte le striscie mancanti.

Zio Tobia colpisce ancora - (Oscar Mondadori) - formato 13 x 18,5 cm - costo L.600- uscito ai primi di dicembre - ci ripresenta le storie dell'orrore tratte da Creepy ed altre riviste americane contemporanee; nel complesso decisamente inferiore al precedente volume.

COMICS WORLD - Viale della Pineta 6 - 16156 Genova-Pegli

Comics World - bimestrale - n.1 novembre 1970 - formato 21 x 27,5 cm - 12 pagine - abbonamento annuale L.2.000 - dopo due anni l'amico Bernazzali ha ripreso la pubblicazione della rivista Comics World in via sperimentale per un anno e solo su abbonamento, in essa sono contenuti articoli e notizie sul mondo dei comics. La pubblicazione di questa rivista che ha volto l'ambiente dei comics con una certa sorpresa (infatti) per la sua impostazione viene ad essere un doppione in piccolo del nostro Notiziario) trae la sua principale ragione d'essere nell'opera di sostegno dell'attività editoriale del "Club gli Amici del Fumetto" che si accinge a completare la ristampa delle storie dedicate a Red Barry. E' infatti pronto il secondo volume di Red Barry di Will Gould il cui costo è di L.5.000 da richiedere all'indirizzo sopra scritto, mentre sembra che sia esaurito il primo volume della stessa serie.

SUGAR EDITORE - Via Astolfo 23 - 30131 MIlano

L'editore Sugar pubblica una serie di volumi rilegati "L'Olimpo dei Fumetti" - formato 13,5 x 21 cm - costo L. 2.000 - dedicati ai classici dei comics.

Steve Canyon in guerra di spie - di Milton Caniff - contiene "finalmente" un episodio completo e stampato in maniera accettabile di Steve Canyon del 1949-50.

Johnny Hazard - di Frank Robbins - quarto volume della suddetta collana, contiene tre episodi completi, rispettivamente del 1960 (Spionaggio alle Olimpiadi), del 1961 (La grande rapina) e del 1962 (Il re dell'urlo). I nostri contatti con l'editore Sugar sono quindi riusciti, se non altro, ad ottenere una costanza della grandezza delle vignette e che le storie siano complete.

CORRADO TEDESCHI EDITORE - Via Massaia 98 - 50134 Firenze

Ted avventure nel deserto - mensile - n.1 ottobre 1970 - formato 22 x 28 cm - pagine 84 - costo L.250 - abbonamento annuale L.2.500 - presenta in un guazzabuglio di parole crociate e di puzzle due storie complete a fumetti: la prima dedicata a Ben Gar principe del deserto di sapore nostrano che ricorda nel disegno il Billy Bis dell'Intrepido e la seconda alla magnifica "Principessa" Modesty Blaise il cui autore Jim Holdaway è morto il 18 febbraio scorso.

EDIZIONI ALPE - Via Piolti de' Bianchi 4 - 20129 Milano

Misterix - mensile - n.1 giugno 1970 - formato 19 x 26 - pagine 132 - costo L.250 - ripresenta le avventure di Misterix celeberrimo personaggio del dopoguerra, ideato dalla fantasia di Campani che poi creò lo studio di cartoni animati "Paul Film". Un atteso ritorno per quanti amano i fumetti d'avventura made in Italy, che soprattutto nel primo dopoguerra ebbero la loro maggior fioritura.

EDIZIONI F.LLI SPADA - Via Lucrezia Romana - 00043 Ciampino - Roma

Il Fiduciario Alessandrelli è stato ricevuto dal dott. Massimo Liorni (direttore delle pubblicazioni dei F.lli Spada), e ha avuto alcune anticipazioni circa le prossime novità.

L'uomo mascherato - su questo settimanale seguiterà da dicembre la pubblicazione delle storie di Rip Kirby: mancherà l'episodio stampato sul n.1 di Comics edito da Mondadori.

Urka - mensile - 196 pagine - costo L.200 - che uscirà in dicembre di quest'anno. Conterrà storie complete dei disegnatori italiani del Vittorioso quali Caprioli, di Luca ecc. Purtroppo se l'amico Alessandrelli ha capito bene, dovrebbe venir stampato in formato "pocket" e tremiamo quindi al pensiero di vedere le tavole di Caprioli e compagni ridotte al formato "francobollo".

Sembra forse che verrà ristampato il famoso Superalbo n.35 (Giungla in fiamme), ma sulle intenzioni editoriali dei F.lli Spada è meglio non mettere la mano sul fuoco. Dove sono andate a finire le assicurazioni di una collana mensile dedicata alternativamente ai vari personaggi di cui essi detengono i diritti, nel formato "minimo" dei Superalbi, tutta a colori, e con storie complete e cronologiche?

LINUS - Via Spiga, 1 - 20121 - Milano

Buck Rogers - di Dick Calkins - formato 20,5 x 27 - contiene le avventure del primo eroe di fantascienza apparso a fumetti. Verranno pubblicati due volumi dedicati a questo personaggio e sono in omaggio agli abbonati per due anni.

E' pure prevista la ristampa del volume contenente tutti gli episodi di "Saturno contro la Terra" (Almanacco Linus 1969) in edizione speciale. Gratis a chi si abbona per tre anni.

Valentina con gli stivali - formato 20,5 x 27 cm - costo L.3.000 - contiene 4 epi

sodi della più famosa eroina di Guido Crepax di cui tre già pubblicati su Linus e sui supplementi ed uno inedito.

PANORAMICA a cura di Manlio Bonati

Comics Book Usa - novità Marvel

La Marvel ha editato un nuovo eroe "Conan the Barbarian" n.1 ottobre 1970. Il soggetto è di Roy Thomas, il disegno del geniale Barry Smith.
Conan è una riduzione a fumetti della più famosa creazione dello scrittore Robert E. Howard (1906-1936). Il periodo d'Azione di Conan è la terra di 12.000 anni fa, ciò nonostante le sue avventure sono fanta-magiche. Non ha superpoteri, ma in compenso ha una terribile forza bruta. L'albo è positivo a parte i colori sempre violenti, specialmente il blu ed il verde.

Bibliografia di Magnus

Il n.1 di "Magnus Robot Fighter 4.000 A.D." fu pubblicato per la Gold Key nel Febbraio 1963 con periodicità quadrimestrale. Il suo primo disegnatore fu Russ Manning. In appendice l'albo ospita la serie a puntate "The Aliens".
Dal n.1 al n.22 i disegni sia di Magnus che di Aliens sono di Manning (il n.22 è la ristampa non integrale del n.1): il n.23 è disegnato dal talentuoso Dan Spiegle per quanto riguarda Magnus, Aliens invece da Paul Norris; dal n.24 al n.28 tutto l'albo è del sempre più stucchevole Norris.
Le prime 10 avventure sono state pubblicate in Italia dalla Junior prima e dalle edizioni Araldo poi.

Curiosità dall'Inghilterra

Nel 1967 è stato pubblicato dalla "World Distributors" un libro di Flash Gordon, in parte a fumetti ed in parte romanzato con illustrazioni fatte appositamente per il volume (sono però scadenti). Il titolo è "Flash Gordon Annual".
La parte a fumetti è disegnata da Al Williamson, le avventure sono quelle del King Comics n.1. In un solo particolare si differenziano dall'originale: i colori che sono migliori. La curiosità sta nel fatto che il libro è "Printed in Italy". Ormai è risaputo che l'editoria italiana è la migliore in Europa (tranne che per i prezzi n.d.r.).

Notizie dalla Francia

"Le Journal de Mickey" (1 F. - 12 rue Eugene Delacroix - Paris 16°) ci offre finalmente un Guy l'Eclair (Gordon) di Barry in versione integrale e cronologica (a parte le omissioni delle firme, date e copyright).
Recentemente ha stampato la settima avventura disegnata da Barry (126 SG dal 26/10/1953 al 20/3/1954) col titolo "Le peuple sous la mer" stampate anche in Italia dagli Spada (n.60-61) in modo orrido e grottesco. I numeri contenenti questo episodio meraviglioso vanno dal 933 al 948 del 1970. Dal n.944 Mickey ospita anche un ottimo Mandrake.
Colgo l'occasione per chiedere un favore ai soci: se qualcuno di voi ha notizie sicure sul Gordon del 1942 disegnato da Jacobs e su quello disegnato da Barry "<u>appositamente</u>" per Michey, per favore me le mandi.

Notizie dalla Germania

In Germania il fumetto si è basato più che altro sull'importazione di tutti i personaggi Disneyani, di Popoye, di Michel Vaillant, di Fenix e di altri personaggi famosi (c'è anche qualche cosa di italiano: Uranella e Penna Bianca).
Di proprio i tedeschi vantano futili testate come: Plop, Lasso western, Fbi ecc.
Finalmente invece la Moewig-Verlag (Turkenstrasse 24,8 Munchen 2 - IDM) ha sfondato: già dal 1967 pubblica quattordicinalmente con successo le avventure di "Perry Rhodan", personaggio noto precedentemente come eroe letterario.
L'albo è tutto a colori e ospita pubblicità, il formato è quello dei Comics Book Usa.

Dei tanti disegnatori i migliori sono Caesar e Hor.

Bibliografia:

I serie "P.R. in Bild" con Gucky e Atlan, 27 numeri
II " "Perry im all" con Atlan, 46 numeri

Solo Perry è degno di essere preso in considerazione, gli altri sono disegnati male.
Non è affatto un eroe brutale, come qualcuno lo definì, ma invece lo si può inserire nei "Gordoniani".
In Italia dall'agosto viene pubblicato, anche se orribilmente, dati gli sciocchi ingrandimenti e allungamenti adattati per eliminare le vignette-reclame di francobolli.

Una simpatica scoperta

Nel n° 632 di "Topolino" '47 ho trovato stampato un disegno dell'allor giovane Guido Crepax raffiguranti vari personaggi della banda Disney. Chi l'avrebbe mai detto che pochi anni dopo sarebbe diventato uno dei più famosi disegnatori italiani!

"Questo è il problema!"

Le striscie giornaliere di Gordon sono di Ric Estrada o di Joe Frazetta?
Insomma,qual'è il nome di questo fantomatico, quanto mediocre disegnatore?
La parola agli esperti.

"Una frana nei Comics USA":

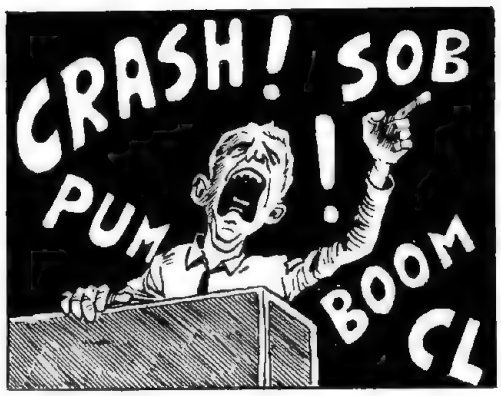
Paul Norris dopo aver portato alla tomba, per sua incapacità, Jungle Jim e dopo aver continuato infelicemente Brick Bradford, che per merito suo ha subito un calo di consensi enorme, nel 1968 sempre con quel suo stile imitativo e con quei suoi personaggi inespressivi, è stato assunto dalla "Golf Key" per far seguitare le serie di Tarzan e di Magnus.
Anche Magnus, creato dall'idoneo pennello di Manning, ha cessato di esistere e, se ciò è successo, si deve, senz'altro ringraziare questa frana, questo killer dei Comics USA.
Non capisco come mai gli editori americani, pur avendo egli un curriculum ricco di fallimenti, lo richiedano con insistenza e gli affidino il difficile incarico di proseguire famose e riuscite testate.
Cito un esempio per provare la sua inabilità: la fidanzata di Magnus, Leesa Clane, disegnata da Manning ha i tratti così perfetti, così femminilmente gentili da essere una delle tante Veneri dei fumetti. Quella di Norris invece è legnosa, racchia, tanto brutta da diventare persino antipatica.

Viva DINO BATTAGLIA di Emilio Machet

Il Sig. Cablo Triberti, direttore del Corriere dei Piccoli, da qualche mese riceve molte lettere da ogni angolo d'Italia; lettere che contengono lunghi elenchi di firme di ragazzetti di ogni età, di studenti liceali, di universitari e continuerà a riceverne in futuro. Qual'è l'oggetto di queste lettere? Un'unica e semplice richiesta. Tutti vorrebbero che il Corriere dei Piccoli pubblicasse la versione fumettata a colori di Moby Dick di Dino Battaglia. Taleestoria è già apparsa sul Sgt Kirk n.3 e questo pare sia il maggiore ostacolo per il Corriere dei Piccoli a detta del Sig. Triberti. Poiché la versione di Battaglia è da molti ritenuta un capolavoro e il Sgt Kirk non ha mai avuto una larga diffusione anche noi dell'ANAF auspichiamo che Moby Dick giustamente proprio tramite il Corriere dei Piccoli abbia, finalmente quella diffusione presso i giovani, che merita. E ci permetta il Sig. Triberti, che peraltro stimiamo moltissimo di ricordargli che non sono soltanto i piccoli, come la testata farebbe supporre a leggere il suo giornale. Ed aggiungiamo anche un perbacco! Fate tanto spazio ai disegnatori Belgi e taluni anche mediocri e non valorizzate questo capolavoro di battaglia che, tanto così per dire, in Francia ha meritato l'ambito riconoscimento di miglior disegnatore straniero: vi pare poco.

RICERCA

IL LINGUAGGIO DEI FUMETTI



Tra i tanti fenomeni sociali che hanno caratterizzato gli anni sessanta in misura maggiore o minore a seconda dell'interesse che ci muove a studiarli vanno collocati accanto ai Beatles, il twist, lo shakè, la minigonna, la midi, la maxi, Marcuse , il western all'italiana anche i FUMETTI.

I FUMETTI, fenomeno sociale i cui antenati risalgono alla fine del secolo scorso (vedi Max und Moritz e Yllow Kid), soltanto da pochi anni sono stati considerati dall' "intellighentia nazionale" come "maggiorenni", degni cioè di quell'attenzione che era stata riservata sino ad ora a tutti gli altri accadimenti sociali di pari importanza.

I FUMETTI, divenuti così fenomeno culturale e liberati in tale passaggio da tutti quei pregiudizi di cui erano fatti oggetto, sono stati "aggrediti" da tutti gli strumenti che le scienze psicologiche e sociologiche attualmente posseggono.

Utili per tale approfondimento sono risultati essere gli incontri che annualmente, da sei anni, si sono tenuti a Lucca, dove studiosi di varie nazionalità hanno sceverato il problema in tutti i suoi aspetti.

Sul FUMETTO molto è stato scritto in questi ultimi tempi e dire qualcosa di nuovo è molto difficile per noi, anche se siamo collezionisti e cultori della materia da varî anni.

Il fervere degli studi sul linguaggio ci ha spinti ad analizzare un problema che ci sembra essere stato un po' trascurato ed è quello dell'analisi del linguaggio dei FUMETTI, della sua funzione, del suo valore.

Nella nostra società l'immagine è assurta ad un ruolo preminente. Fondamentale ed insostituibile è la sua funzione nelle riviste come nei quotidiani, dove purtuttavia la parte scritta assolve un compito notevole ed ancora il principale.

Nei FUMETTI la situazione è secondo il parere dei più completamente capovolta. Il disegno ha il carattere di preminenza e la parte scritta viene ben seconda. La vignetta deve parlare da sola, lo scritto sarebbe un di più. Questo il pensiero anche di illustri studiosi che si sono occupati dell'argomento, pensiero che a nostro avviso risulta essere errato poichè è basato forse incosciamente sul vecchio pregiudizio del FUMETTO considerato come strumento passivizzante, del FUMETTO associato all'idea della pigrizia mentale dei suoi lettori, del FUMETTO "oppio .... dei giovani".

La critica è di fondo e per essere smontata necessita di una approfondita, chiara e precisa indagine del linguaggio in oggetto, cosa che ci accingiamo a fare.

Il linguaggio del FUMETTO è in genere di una SEMPLICITA' esemplare. Tale caratteristica gli permette di essere facilmente accessibile anche da parte di coloro che posseggono una cultura inferiore alla media.

Il suo può essere definito il linguaggio di massa per eccellenza.Certo che vi sono le eccezioni (vedesi POGO, LI'L ABNER, VALENTINA ed altri: fumetti che non hanno un linguaggio "facile"), ma l'eccezione in questo come in altri casi serve a,confermare la regola.

Ma dire che è semplice, che è il linguaggio di massa per eccellenza non vuol dire assegnare a questo dei caratteri di negatività, che i termini in questione possono possedere nel loro bagaglio significante; anzi questi, nel caso che noi esaminiamo, sono assunti in tutta la loro positività significazionale.

Nei FUMETTI quattro sono gli elementi che costituiscono la semantica della sua struttura linguistica e che noi ad uno ad uno esamineremo particolarmente.

IL SEGNO CONVENZIONALE DELLA "NUVOLETTA"

Se la "nuvoletta" esce dalla bocca del personaggio con un tratto continuo indica "ciò che viene detto", se la linea è tratteggiata "ciò che viene detto a bassa voce", se, infine, al posto dei tratti troviamo delle piccole bollicine queste significano "ciò che viene pensato".

LO SCRITTO CHE SERVE DA COMMENTO

Oltre ai personaggi immediatamente visibili, poichè raffigurati nella vignetta , ve n'è un altro che per tutta la durata del racconto rimane nascosto agli occhi dei lettori e che noi per la funzione che assolve chiameremo il "narratore".

Come nelle recite medioevali, a soggetto religioso o popolaresco, l'azione dello spettacolo teatrale veniva unita spaziotemporalmente dal racconto che un attore faceva comparendo di tanto in tanto sulla scena, così è nei FUMETTI, dove l'autore fa di tanto in tanto capolino.

In questi al "narratore" è riservato lo spazio in alto o in basso oppure il lato sinistro della vignetta ad libitum dell'autore e lo scritto viene ad essere separato dal testo grafico con un tratto continuo parallelo al bordo.

Alcuni autori utilizzano questo elemento con molta frequenza o addirittura lo usano al posto della "nuvoletta", mentre nel testo di altri risulta essere quasi introvabile.

Interessante sarebbe analizzare il rapporto che intercorre tra la sua frequenza di impiego e lo svolgersi dell'azione, ma questo è un compito che esula dall'attuale ricerca e che con dispiacere siamo costretti a rinviare ad un altro nostro lavoro.

LA COLONNA SONORA

Essa è data dalla visualizzazione dei rumori attraverso il segno grafico. Le cose vengono così ad essere designate attraverso il suono che mandano.

E' questo uno dei momenti magici del FUMETTO, il momento in cui hanno luogo i più belli, interessanti e fantasiosi giuochi onomatopeici, è stato questo ed è tuttora uno dei momenti di più gioiosa creatività da parte degli autori.

Esiste, pur nella continua libera creazione, una codificazione esatta dei suoni (e questo già alcuni cultori della materia hanno evidenziato), ne citeremo alcuni tra i più classici a mo' di esemplificazione: il colpo di pistola sarà e non potrà essere che BANG!; il sibilo delle pallottole sarà e non potrà che essere ZIP; mentre il ruggito di una belva inferocita sarà GRRR! .

Ma per questo elemento semantico, forse in misura maggiore che per gli altri, i FUMETTI europei e, per la nostra esperienza diretta, in particolare quello italiano molto devono alla produzione d'oltreoceano.

Dei FUMETTI americani, sin dalla loro prima comparsa nella nostra penisola, non fu tradotto insieme al testo la "colonna sonora", per questo motivo i lettori italiani persero e tuttora perdono la funzione descrittiva di quelle entità linguistiche che la costituiscono, ed a loro rimase e rimane comprensibile il solo residuo e motivo di queste. Chiarificheremo subito con un facile esempio il nostro discorso . Per il lettore italiano la parola "smack" non è che un suono onomatopeico, carico di quel significato emotivo che gli deriva dall'averlo sempre veduto legato a situazioni in cui da parte di qualche personaggio veniva dato od era ricevuto un bacio . Ma in inglese "to smack" SIGNIFICA baciare ed è proprio questo l'aspetto descrittivo che viene ad essere perduto. Quanti i suoni che in genere sono ritenuti privi di valore descrittivo ed invece lo posseggono? Innumerevoli! Per curiosità ne riporteremo alcuni:

TO SOB	Significa	Singhiozzare
TO GASP	"	Rimanese senza fiato
TO SWISH	"	Fischiare, sibilare
TO CLUMP	"	Camminare pesantemente (vedi "Bristow")
TO CRASH	"	Abbattersi, crollare con fracasso
TO DIG	"	Scavare (vedi "The Wizard of Id")
TO CHOKE	"	Soffocare

E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo.

Accanto a questi elementi ricchi del duplice significato (almeno nelle loro origini): descrittivo ed emotivo, ne coesistono altri che posseggono soltanto il secondo e per i quali non sussiste alcun problema di traduzione essendo comprensibili universalmente o quasi. Sono queste le vere e proprie esclamazioni (AHH! IHH! OHH!).

INTENSITA' DEL SUONO

Essa è direttamente proporzionale alla grandezza, alla grossezza e talvolta alla colorazione del segno grafico.

Adesso sarebbe giunto il momento, dopo l'analisi fatta, di raccogliere in sintesi le conclusioni alle quali siamo pervenuti. Questo però non ci sentiamo in grado di farlo completamente, poichè non riteniamo di poter trarre delle conclusioni definitive.

La nostra è stata una ricerca, che durante tutto il suo arco di svolgimento ci ha mostrato aspetti nuovi che solo in parte abbiamo potuto esaminare e la cui analisi è fondamentale per la soluzione di questo discorso che a nostro avviso è appena iniziato.

Il linguaggio dei FUMETTI si è rivelato ricco di elementi, che incidentalmente spogliatisi dell'aspetto descrittivo hanno conservato soltanto quello emotivo, per cui la sua ricchezza nel campo dei sentimenti più semplici appare non comune.

L'analisi ha anche mostrato che parlare di passività da parte del lettore di FUMETTI non è un parlare corretto, ma superficiale, come superficiale è considerare nell'insieme superfluo il linguaggio di questi.

ITALO BALDINI
ALESSANDRO CICALI
FRANCESCO VANNI

Nella ricerca di facilitazioni ai soci la Segreteria si è messa in contatto con l'editore Mondadori per ottenere lo sconto librario negli acquisti dei soci. Speriamo di concludere positivamente le trattative per la fine del mese e dovrebbe risultare ad ogni socio lo sconto del 20-25% (spese postali comprese). Non appena le trattative andranno in porto ne daremo notizia con un'apposita circolare ai soci.

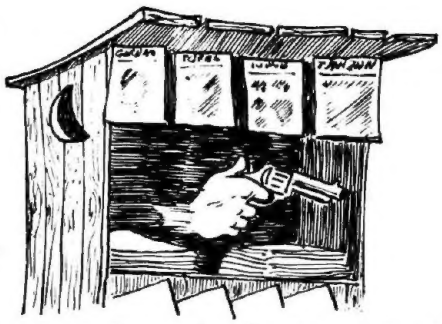
Questo numero del notiziario viene inviato solamente agli associati in regola con la quota associativa del 1970, tranne alcune copie per propaganda ai nuovi simpatizzanti.

MOVIMENTO FIDUCIARI

Il sig. Seropian ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario della Sezione milanese.
Il dott. Franciosi Franco ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario della Sezione fiorentina.

Venezia: Ilenio Trevisan, Via Trieste 185, Catene di Chirignago, Venezia.
Cagliari: Vargiu Gianpaolo, Via Cortoghiana 25, Cagliari.
Isernia: Trotta G. B., Via Vico d'Aflitto 3, Isernia.
Messina: Seropian Giorgio, Via Pippo Romeo, isolato 111, Messina.
Torino: Valtorta Gian Franco, Via Monte Albergian 20, Torino.
Potenza: Matassini Vincenzo, Via Vaccaro 66/5, Potenza.
Viterbo: Caesar Rolf, Via Domenico Corvi 26, Viterbo.

BANCARELLA



Le inserzioni nella Rubrica Bancarella sono gratuite per i soci. La Segreteria si raccomanda di dare la precedenza agli amici consoci nello scambio-acquisto di materiale onde evitare dannose ed inutili speculazioni.

CEDO il volume "FESTIVAL di Jacovitti" contenente quattro albi a colori di Pippo più PINOCCHIO sempre a colori, ai soci ANAF che me lo richiedano, disponibilità limitata, prezzo equo ANAF L. 5.500 + L. 500 spese postali Stampe Raccomandate.
Inviare le richieste a:
Antonino Russo - via G. Veronese 58 - 00146 Roma

CERCO Tin Tin di Vallardi (1955-56) numeri sfusi o raccolta completa - Vitt n. 26 del 1968.
Michele Montagni - via Solferino 25 - 21100 Varese

COLLEZIONISTI, per completare le vostre raccolte di Albi a Fumetti dal 1958 ad oggi, é stato costituito "IL CENTRO DEL FUMETTO". Rivolgetevi a noi fiduciosi.
Segreteria per corrispondenza:
Italo Baldini - viale Giuliano Vanghetti 20 - 50022 Greve in Chianti (FI)

Cerco Gordon Nerbini ed. 1958 n.1.2.3.4.5.6.11.21.22 - CEDO della stessa serie i n.7.8.9.12.13.14.15.16.17.18. - CEDO della serie Avventuroso X9 e Bat Star i n.26.90.71.75.77.88.100.112.121 che cambierei con altri della stessa serie - CEDO Gim Toro ed. Dardo 1957 n.1.7.8.
Ettore Mozzachiodi - via Porcale 5 - 19020 S. Benedetto (SP)

Acquisto o scambio a prezzi modici "I classici moderni di W. Disney" anno 1960 e "Pronto Topolino" anno 1967.
Gianni Scivales - via Cesare Battisti 15 - 72100 Brindisi

CHIUNQUE abbia materiale di Tarzan di Qualsiasi genere, epoca e paese da cedere si rivolga al Tarzanofilo Brugnoli.
Mino Brugnoli - via Guerci 2 (S. Leonardo) - 43100 Parma

CERCO Pecos Bill 1949-55 Kit Carson e Buck Jones della Fleetway ed. Dardo - Kinowa n.14 del 1953 formato gigante (ristampa) - Rin Tin Tin 1960 n.1.7 - var: Maschera Nera - Ardimentoso Corno n.3 - Val n.11 suppl. al Corrierino 1965 - Topolino '46 n.596 - Intrepido '51 n.41.42 ; '54 n.1 - volume "Il fiore maledetto" ed. Subalpino della Buffolente - Randall '67 apparso nei Classici Audacia e Radar.
Manlio Bonati - Borgo del Parmigianino 21 - 43100 Parma

CEDO o vendo albi Spada - Nerbini - Capriotti - Linus e supplementi - Eureka - Albi della Rosa - Kolosso - Furio - libri Fumetti - libri di fantascienza ecc.
Franco Sabatini - casella postale £ 19 - 51011 Borgo a Buggiano (PT)

CERCO Albi d'Oro n.2.4.36.41.47.90 (eventuali altri se nuovi) - Topolino libretto n.1.4.13.46.61 da 503 a 604 - Albi americani vari, in particolare: Disney, Mad, Creepy, Eerie, Dick Tracy - volumi e fanzines straniere. COMPRO o scambio con materiche italiano e americano dal 1933 ad oggi.
Alessandro Capecchi - Largo Molinuzzo 1 - 51100 Pistoia

CERCO purché nuovi Albi Vitt (serie Giraffone) n.1.8.12.15.18.20.28.30.33.34.35 - Don Chisciotte - Mandrago - Alì Babà e i quaranta ladroni - Pasqualino e Pasqualone - Albogiornale Fulmine - Albi Juventus anteguerra - Albi Urrah Tarzan n.34. 37 - Albi della rosa - Superalbo Spada n.42 e albetto Avventuroso Spada X9 n.22.
Alberto Lenzi - via P. Fabbri 88 - 40138 Bologna

CERCO Il piccolo sceriffo(prima serie) formato striscia od in ripubblicazioni formato grande da L.50 e L.120 - Le Grandi Storie n.1.2.3 - sgt. Kirk n.1.4.6.9. 10 e da 19 a 30 - Le nostre prime leggendarie imprese - Oklaoma completa. CEDO circa 250 numeri di Kriminal.
Antonio Federico - via A. Mari 5 - 50014 Fiesole (FI)

CERCO per acquisto,purché in perfette condizioni: Topolino (settimanale Nerbini 1934-35) n.51.52.54.56.58.68.69.70.71.72.73.74.77.78.79.85.86.94.98.103.106.107. 108-109.111.112.114.115.122.134. - L'italo-americano (Nerbini 1946) n.1.
Federigo Neri - via G. Giusti 55 - 50053 Spicchio-Empoli (FI)

DESIDERO Acquistare Tarzan Urrah (ed Mondiali) n.1.2.3.4.8.9.10.11.12.13.14.20. 21.22.24.25.26.27.28.29.30.31 dal 32 compreso in poi - Albi d'oro anteguerra n. 4.9.10.11.12.14.14.15.16.17.18.20.21.22.23.26.27 dal 28 compreso in poi - Albi d'oro dopoguerra solo se perfetti n.4.6.7.8.9.11.12.14.17.18.20 - Albi Nerbini anteguerra: Topolino principe azzurro - Contro il pirata Gambadilegno - Alla caccia del bandito pipistrello - Al lago polveroso - Albi nel regno di Topolino n. 4.5.6.28.29.34.36.39.42.43.44.45.47.50.51.52.53.55.56.57.58.59.61.63.64.67.68.69. 70.72.73.74.75.76.77.78.79.80.83.85.86.87.88.89.90.91.92.94.95.
Sergio Di Lisio - via Piave 15-A - 00040 Genzano di Roma

Hanno Collaborato a questo numero del Notiziario con articoli, servizi e recensioni gli amici:

Vittorio Alessandrelli - Italo Baldini - Manlio Bonati - Mino Brugnoli - Ugo Caravaggio - Alessandro Cicali - Salvatore D'Agata - Franco De Giacomo - Franco Franciosi - Franco Grille - Emilio Machet - Gianfranco Valtorta e Francesco Vanni.
I disegni sono di Metauro Ruggeri.
Ha coordinato, censurato, emendato e rabberciato il tutto Stefano Orsi, sotto le continue minacce di Alberto Lenzi.

RUGGERI